

Borromeo,¹ che prese molto a cuore l'introduzione della vita comune fra i Conventuali del suo vescovado.² In nome del Borromeo, mercè l'opera del visitatore e commissario generale Girolamo Curti di Milano, le nuove costituzioni vennero accolte anche in Germania nel capitolo dell'Ordine a Ueberlingen l'anno 1572. Il zelante provinciale dei Francescani conventuali della Germania Superiore, Jodoco Schüssler, già in precedenza era stato con breve pontificio costituito visitatore apostolico: nel 1571 un capitolo tenuto parimenti a Ueberlingen introdusse parecchie utili riforme, in particolare che nessuno per l'avvenire si facesse conferire l'ufficio di superiore dalla podestà civile.³

Alla sollecitudine di Borromeo furono raccomandate anche le congregazioni del Terz'Ordine di S. Francesco. Già prima s'era adoperato a prò dell'Ordine il cardinal Carpi, che addì 28 aprile 1569 aveva emanato prescrizioni pel medesimo, le quali dovevano rialzare la vita religiosa molto decaduta.⁴ Il successo di questi provvedimenti fu lieve. Allora Pio V stesso intervenne con tale rigore, che in Spagna sorse la voce ch'egli volesse insomma farla finita col Terz'Ordine. La voce fu dichiarata falsa da una speciale lettera del papa,⁵ ma le prescrizioni della bolla papale, che Sisto V poi mitigò, furono realmente incisive. Venne regolato il governo delle congregazioni, proibita la proprietà privata, inculcata la clausura, imposta obbedienza alle ordinazioni del Carpi.⁶

Esortazioni e prescrizioni simili furono mandate sotto Pio V a una quantità di congregazioni religiose. Così ai Cavalieri della Croce, scesi molto in basso a causa delle commende,⁷ ai Canonici regolari del santo Salvatore, ai quali diede nuovo generale, visitatore e procuratore generale.⁸ Mandò ai Camaldolesi due domenicani perchè si sincerassero delle condizioni esistenti nell'Ordine e provvedessero:⁹ nuovi statuti, che dedicarono speciale at-

¹ Ibid. § 3.

² BASCAPÉ I. 2, c. 5, p. 36.

³ K. EUBEL, *Gesch. der oberdeutschen (Strassburger) Minoritenprovinz*, Würzburg 1886, 118. Sulla parte presa dal futuro Sisto V nella riforma del suo Ordine cfr. TEMPESTI I, 70 ss. e *Corresp. dipl.* I, 113. * Brevi ai senatori di Savoia e al vescovo di Ginevra del 7 gennaio 1570 sulla riforma dei Francescani di Chambéry e degli Agostiniani del convento di S. Pietro de Albignaco in *Brevia, Arm.* 44, t. 14, p. 327b, Archivio segreto pontificio.

⁴ Bolla del 3 luglio 1568, *Bull. Rom.* VII, 679. Fino dal 15 novembre 1567, fu spedito un *breve all'osservante Angelo da Stroncone sulla riforma dei fratelli e sorelle del Terz'Ordine in Italia. Archivio dei Brevi in Roma.

⁵ A Castagna, 15 luglio 1568, presso LADERCHI 1568, n. 36.

⁶ Bolla del 3 luglio 1568, loc. cit.

⁷ 23 aprile 1568, *Bull. Rom.* VII, 666.

⁸ Editto del 7 dicembre 1571, ibid. 953. *Bull. Congr. S. Salvatoris* I, 139 s.

⁹ * Brevi *Archangelo de Tonsis de Soncino O. Praed.* dell'8 marzo 1568 ed *Elisco Veneto Ord. Praed.* del 3 maggio 1568, quest'ultimo sulla riforma nel Veneto (Archivio dei Brevi in Roma). MITTARELLI, *Ann. Camald.* VII, 128.